

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari per corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma su una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Giovedì 31 Dicembre 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.  
ANNO IV. — N. 297

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstrigantur amoro:  
Quos vult candidum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

## IL CROCIATO ai suoi abbonati

Non pochi hanno fatto le meraviglie — e non a torto — nel vedere come il *Crociato* quest'anno non abbia battuto la gran cassa per dare la caccia agli abbonati così come oramai sogliono fare tutti i giornali sul finire dell'anno. Il motivo di questa deroga dalla consuetudine invalsa sta nel fatto che durante tutto il mese di dicembre ci siamo occupati e preoccupati di dare uno slancio al *Piccolo Crociato*, dal quale ci ripromettiamo un grandissimo bene tra gli operai e il popolo minuto. E questo slancio, grazie alla cooperazione assidua del Clero, fu coronato di un ottimo risultato.

Ma nel frattempo non abbiamo cessato dal pensare anche al *Crociato*, per il quale molto moltissimo vorremmo fare se le circostanze attuali lo consentissero; per il quale ogni nostra energia, sacrificheremmo volentieri — convinti come siamo della necessità della buona stampa nei tempi odierni — se dal sacrificio di tutti noi stessi potesse riuscire un giornale cattolico degno della nostra importante e vastissima Provincia.

E pensando al *Crociato* abbiamo diviso d'introdurvi per l'anno nuovo alcune migliori — sia nella spedizione che nella compilazione — rispondenti al desiderio espressoci dalla generalità degli abbonati. E abbiamo determinato negli abbonati i premi che qui sotto leggerete.

E' poca cosa, lo sappiamo; ma i vecchi e i nuovi amici del *Crociato*, la accettino come un ricordo, come un ringraziamento fatto dal giornale stesso a loro che per esso non hanno negato e cooperazione e sostegno.

Altro non abbiamo da aggiungere. Solo, alla fine dell'anno, sentiamo il dovere di presentare i nostri più sentiti auguri di felicitazione a Sua Eccellenza Ill.ma Mons. Arcivescovo e alla Commissione che vigilano e curano le sorti del giornale; ai cari corrispondenti che con sacrifici e con spese ci hanno validamente confortati nel lavoro giornaliero; agli abbonati e ai lettori tutti, di cui ci tornò gradita l'attenzione con la quale ebbero la bontà di seguirci per l'addietro e con la quale, nutriamo fiducia vorranno seguirci in avvenire.

Per l'anno 1904 i nostri abbonati mostrano di stimare assai il *Crociato* perchè in numero veramente confortante rinnovano l'abbonamento. Per premiare la loro bontà, per stimolare gli altri alla loro imitazione e per invogliare altri molti ad associarsi al nostro giornale che nel limite del possibile procurerà il proprio miglioramento, abbiamo fissato i seguenti premi:

### Premi gratuiti.

Mediante sorteggio tra gli abbonati che hanno pagato anticipatamente l'anno:  
1. Una superba trina di merletto per parapetto di altare — lavoro accurato della Scuola dei merletti che la nobildonna contessa Cora di Brazza ha con fortuna piantata anche nella nostra città. In questo lavoro, che noi vogliamo sorteggiato tra i nostri abbonati, affermarsi quanto di decoroso si può avere nelle Chiese dalla nobile industria che largamente si svolge ormai nella nostra Provincia. Il lavoro — costosissimo ed espressamente incaricato — è riuscito perciò un vero capolavoro.  
2. Un esemplare delle *Poesie del Sommo Pontefice di s. m. Leone XIII*, edito nel ristretto numero di cento copie dalla Tipografia Pontificia del Patronato. Altro esemplare identico venne dato in omaggio alle Loro Maestà i Reali d'Italia nella recente venuta a Udine; omaggio che gradirono con vero compiacimento.  
3. Un ritratto fedelissimo di S. S. Papa Pio X, non già su carta, ma su tela, a colori ad olio inalterabili, grande 100 per 75, tale da figurare un vero dipinto a pennello, e con cornice, eseguito dalla rinomata Ditta Varisco, Gignaschi e C., di Iutra, (sul Lago Maggiore) già enco-

miata da S. S. l'immortale Pontefice Leone XIII, per le sue splendide riproduzioni artistiche su tela.

### Premi semigratuiti.

1. Chi manda lire 20,50 per il 1904 riceve il *Crociato* ed il *Pro Familia*, il ricco periodico illustrato per le famiglie con la strenna di Natale.  
2. Con lire 17,20 si ha il *Crociato* e la bella raccolta delle *Poesie Friulane* del poeta defunto don Zuttioni.

### Premio gratuito

TUTTI poi gli abbonati — indistintamente — fra giorni riceveranno per strenna l'*Effemeride Giornalistica*, larghissima ed erudita recensione della stampa cattolica nel nostro Regno. E' un lavoro ruscitissimo eseguito con slancio di buona volontà dal IV Gruppo dell'Opera dei Congressi e perciò di sommo interesse.

### Per gli Esercenti.

Gli abbonamenti, con notevole ribasso per chi è esercente, si seguono continuamente.

Invitiamo tutti gli esercenti ad abbonarsi od almeno a chiedere qualche numero di saggio che spediremo gratis. Preghiamo intanto anche i nostri amici a darci nomi.

### Notizie Vaticane

#### Ricevimenti Pontifici.

Roma, 30. — Stamane S. S. ha ricevuto il gran maestro dell'ordine di Malta con i cavalieri, il duca di S. Martino, il comm. Mac-Nuth e consorte, il co. Somsick e famiglia. Nel pomeriggio riceverà l'arcivescovo di Olmutz, mons. Talamo e alcune distinte persone.

#### Nelle Unghierate.

Vienna, 30. — Il Governo Austro-Ungarico ha dimostrato il suo gradimento per la nomina di mons. Granito di Belmonte a Nunzio Pontificio a Vienna.

Monaco, 30. — Il Principe reggente ricevette in udienza di congedo il Nunzio mons. Macchi, a cui conferì il Gran Cordone del merito della Corona di Baviera.

### Cose di Corte e di Governo

#### Il re all'ospedale militare.

Roma, 30. — Stamane il Re accompagnato dal generale Brusati, si recò all'ospedale militare del monte Celio e vi si tratteneva diverso tempo, tutto visitando minuziosamente.

#### Pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Roma, 30. — Il ministro Rava, con circolare ai prefetti, sottoprefetti, presidenti di Camere di Commercio, in conformità al parere del comitato permanente del consiglio superiore del lavoro ha stabilito che per il primo d'anno possa eccezionalmente tralasciarsi la denuncia periodica di esercizio che ai termini della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli dovrebbero presentarsi entro il febbraio.

In pari tempo è ricordato che col 31 corrente scade il termine utile per la presentazione della denuncia straordinaria di esercizio da farsi da tutti gli esercenti di cave, miniere e opifici industriali e laboratori sottoposti alla legge sul lavoro delle donne dei fanciulli.

#### L'accordo commerciale con l'Austria-Ungheria.

Roma, 30. — Domattina sarà firmato l'accordo commerciale provvisorio, fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

### Note e commenti

#### Anch'egli!

La massoneria italiana ha deposto la sua corona glaciale sul feretro di Giuseppe Zanardelli. La corona portava la scritta: «Al fratello Giuseppe Zanardelli». Anch'egli dunque era frammassone; anch'egli dunque al pari di Crispi e degli altri parlamentari usciti dal grembo della rivoluzione, era iscritto alla immorale setta. Peraltro non è questa una novità per noi né per altri; è solo una conferma postuma, una tardiva dichiarazione fatta al pubblico.

E l'appartenere a questa camorra è già un fatto che menoma la importanza individuale dell'uomo. Di fatti, ci possiamo ora legittimamente domandare: quello che fu Zanardelli, lo fu per meriti personali o per meriti della Massoneria? e quello che Zanardelli fece, lo fece per iniziativa e per convinzione propria oppure lo fece per imposizione della setta? Ecco le domande, alle quali difficilmente si potrà rispondere, dacché l'uomo, fatto settario, cessa di essere politicamente un

individuo per divenire una particella della consorte.

E molti fatti rincorsi nella vita dell'illustre bresciano dimostrerebbero l'antitesi tra il sentimento individuale e quello settario. Così per esempio lo vediamo poetare con nobili sentimenti cristiani per la prima messa del cugino don Tito Capretti e nella vita politica affettare una miscredenza appena compatibile in un enciclopedista. Lo vediamo, come ne fanno fede alcuni suoi conoscenti, conservare tra le domestiche pareti e tra i famigliari le tradizioni cristiane; lo vediamo amico di vescovi e preti e protettore di monache; e nel contempo lo vediamo proromere in Parlamento l'abolizione degli ordini religiosi, presentare un codice penale che sembra fatto appositamente per limitare la libertà del clero, annunziare per bocca sovrana il suo progetto del divorzio. E lungo sarebbe il parallelo tra i due, diremo così, Zanardelli: cioè tra Zanardelli individuo e Zanardelli incorporato alla setta.

Perciò quest'uomo dalla doppia coscienza, quest'uomo che con una mano distrugge ciò che fa con l'altra mano — sfugge al giudizio sereno del critico, che non può intuire se quanto ha proposto e attuato di irreligioso, di contrario alla Chiesa fosse dalla sua libera volontà emanato.

Che se dalla sua libera volontà non fosse emanato, ne deriverebbe che egli lo fece per volontà altrui, cioè della setta; la quale in compenso gli avrebbe creato la posizione e gli avrebbe fabbricata intorno la riputazione. Nel qual caso egli non sarebbe stato quello che fu nei soli suoi meriti.

Ma lasciamo tale questione, che sarà vagliata solo quando il rumore delle passioni si sarà spento intorno al suo nome.

#### Il sole della vita eterna.

I giornali raccontano un pietoso episodio avvenuto il giorno 21, vale a dire cinque giorni prima della sua morte.

«... Un bel sole rischiarava il cielo, in quel mattino: il lago aveva attrazione nuove, le montagne della sponda veronese apparivano in tutta la loro magnificenza: da molti giorni l'aria non era mai stata così limpida e così pura.

Il pietoso medico aprì tutte le finestre della stanza, perchè si mutasse l'aria. Zanardelli, di cui la stanza si trova al secondo piano della villa, e un uscio dà ad una stupenda terrazza che guarda il lago, velle che gli si sollevasse la testa e contemplare lo spettacolo immenso della natura, lo spettacolo unico che la natura ha elargito a quella terra. Pareva ispirato, nella commozione che per l'ultima volta lo invadeva. A un tratto gli uscirono dalle labbra degli accenti dolci e profondi: erano inni alla vita, erano rimpianti di ore passate, forse erano speranze di migliori ore avvenire.

«Dottore, aprite, aprite ancora! Aprite tutta la finestra! Sollevate la tenda! Ah, che aria mi dà, che dolcezza! Che bel sole, dottore! Era molto tempo che io non vedevo un sole così bello! Che lago oggi abbiamo! Aprite, dottore, fate venir del sole, molto sole sul mio letto, ho tanto bisogno di sole!»

Infelice, aveva bisogno di sole! — Luce, più luce! Pare che quella anima assetata di verità, di gloria — sentano più irresistibile il bisogno di questo sole, di questa luce. Oh, se mentre le palpebre, divenute pesanti, loro si chiudevano, e la luce terrena spariva e le cose sfumavano per loro in un indistinto colore; se mentre fredde del freddo di una tomba, le tenebre andavano avvolgendo come in fucine lenzuole la loro testa reclinata sul petto affannoso; oh, se in quel momento si fossero per loro spalancate le porte del cielo e fasci di luce superna, gran fasci di raggi di un sole eterno avessero inondata l'anima loro, sibionde di sole, sibionde di luce!

Che sono gli onori, che valgono le cariche e le ricchezze, che giovano i fugaci soddisfacimenti di questo io carnale — mentre il tempo fugge, la vita tramonta, la sera s'avanza, la notte ci coglie; e noi abbiamo tanto bisogno di sole, tanto bisogno di luce.  
Gran Dio, quando sarà giunta la nostra ora estrema — dateci luce, dateci sole... La luce perpetua che emana da Voi, gran Sole!

#### Importazioni ed esportazioni.

Il valore della merci importate nei primi 11 mesi del 1903 ascende a lire 1.659.183.355, quello delle merci esportate a lire 1.328.550.175; il primo presenta un aumento di lire 54.224.706; il secondo un aumento di lire 10.281.730 di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Nel mese di novembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 9.756.557 nell'importazione ed una diminuzione di L. 10.125.758 nell'esportazione. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e la moneta importati per lire 130.275.500 ed esportati per lire 5.651.000 con un aumento di 97.782.200

lire all'entrata ed una diminuzione di lire 3.917.700 all'uscita.

L'aumento del valore dell'importazione è stato dato principalmente dal granoturco con 21 milioni, dal frumento 101, dalle lane patinate non tinte con 8, dal cotone con 6, dai semi con 5, dalle macchine con 5, dall'olio di oliva con 5.

E' degno di nota una diminuzione di 10 milioni nell'importazione della seta greggia, ed una di 6 in quella della seta tinta.

Nel valore dell'esportazione si ebbero i seguenti principali aumenti: vino 16 milioni, mandorle 13, tessuti e manufatti di cotone 12, animali bovini 6; e le seguenti principali diminuzioni: seta torta 16 milioni, seta greggia 12, olio di oliva 12, manufatti serici 5, uova 5.

### L'abate Loisy

Telegrafano da Parigi, 30, all'*Avvenire d'Italia*:

La sottomissione di P. Loisy è certa. Essa sarà piena ed intera, senza riserve.

Alcuni giornali riportavano interviste con l'ab. Loisy, in cui si diceva bensì che egli si sarebbe sottomesso alle decisioni della S. Sede, ma si aggiungeva abbastanza chiaramente che egli non era persuaso della condanna, ritenendo giusti i suoi criteri biblici. Il che non gli farebbe certo onore. n. d. r.

### Non ci sono più soldi!

Queste cinque parole risuonano in accento d'ira e di dolore nell'assemblea che i membri della *Federazione socialista milanese* tennero la sera del 24, vigilia del S. Natale.

La verità nuda e cruda della situazione finanziaria era stata esposta da un ragioniere incaricato della verifica dei conti dalla presidenza della Federazione. Quindi anche si fece evidente la necessità di trasportare la sede in più modesto e ristretto loco, e qui rinvivare la fede socialista che corre pericolo di spegnersi, per molte disillusioni.

Al commovente resoconto del ragioniere, non mancò di inframmettersi la nota amena.

Quando fra i vari debiti elencati, il ragioniere ricordò quello di lire duecento verso Filippo Turati, qualcuno gridò: «Non pagatelo più!»

La *Perseveranza*, da cui riassumiamo la relazione sull'assemblea della Federazione socialista, soggiunge ancora quanto segue:

«Una proposta di amnistia verso i soci morosi, venne respinta, prevalendo il concetto che si debbano pagare regolarmente le quote.

Poi si parlò di un segretario stipendiato.

Ad occupare tale carica, venne indicato Costantino Lazzari, che accettò subito, fiero dei suoi onorifici precedenti.

Ma una domanda rivolse il Codevilla ai presenti: «Come lo pagheremo?»

Sorpresa dolorosa nei presenti... e poi silenzio.

Finalmente uno ebbe coraggio di avanzare una proposta:

«Nella Federazione — egli disse — vi sono dieci o dodici facoltosi: ebbene, essi che possono, paghino le spese del segretario! (proteste da parte dei soci compagni facoltosi)».

Ma il clou della serata fu la discussione sulle dimissioni della Commissione esecutiva. Citiamo ancora la *Perseveranza*: «Due correnti si sono manifestate apertamente nell'adunanza di ieri sera: una degli operai e l'altra degli intellettuali. I primi, sono stufi dei secondi, e vogliono fare da loro; i secondi, che hanno seminato la zizzania per trarne dei vantaggi personali, non vogliono andarsene.

Così che vivace fu la discussione sulla proposta avanzata da un socio di bollare la dimissionaria commissione esecutiva con un voto di biasimo.

Alla fine, però, si riuscì a salvare capra e cavoli, nominando una commissione, tutta composta di operai: la quale, in unione al neo segretario Lazzari, dovrà compilare la rosa dei candidati per la commissione esecutiva».

Ma voti di biasimo non se ne diedero mercè le strenue difese degli intellettuali.

Veramente sarebbero stati superflui dopo la risciacquata di ceci sporchi già fatta in famiglia.

### I tesori fantastici d'oltre il Natisone.

Roma, 30. — Da fonte ministeriale si smentisce la notizia del rinvenimento di una grande quantità di monete d'oro del primo secolo dell'impero che si diceva ritrovate nel circondario di San Pietro al Natisone.

Correva voce, e i giornali l'avevano raccolta, che nei pressi di Madonna del Monte si fossero trovati delle marmite piene di monete d'oro dell'epoca romana per l'importo di 130 mila lire. Ma si vede che anche l'oro d'oltre il Natisone è fantastico come l'oro del Vaticano!

### Dopo un anno

Se dall'estero passiamo a dare uno sguardo agli avvenimenti accaduti in Italia durante l'anno 1903, ne troviamo subito due d'importanza non solo nazionale ma mondiale. L'uno di questi è luttuoso — la morte del grande Pontefice Leone XIII — l'altro lieto — il Conclave da cui uscì eletto alla Cattedra di s. Pietro S. S. Pio X. Questi due avvenimenti basterebbero da soli a segnalare nella storia l'anno che scampare. Del resto nulla di veramente eccezionale. La politica, l'economia, la finanza, le scienze, le lettere, le arti non lasciarono grandi tracce.

Il ministero Zanardelli, salvo la crisi di giugno, risoltasi con l'uscita di Giolitti, poté sbarcare tranquillamente il lunario fin verso la fine delle vacanze estive e forse sarebbe ancora in vita se una grave malattia non avesse colpito il presidente del Consiglio, malattia che poi lo trasse a morte nella sua villa di Maderno il 26 corrente.

L'uscita dell'on. Prinetti, in febbraio, colpito egli pure da grave malore, non ebbe alcuna influenza sulle sorti politiche del paese, per quanto molti ritenevano che da Prinetti a Tittoni la politica estera dell'Italia si trovasse incagliata e paralizzata, e che per conseguenza il paese ne abbia avuto qualche danno per suo prestigio in Europa.

Se si dovesse dare importanza alle visite dei sovrani, l'Italia avrebbe avuto nel 1903 quattro grandi avvenimenti; perchè in primavera si ebbero le visite a Roma dell'Imperatore di Germania e del Re d'Inghilterra, in ottobre il Re d'Italia è andato a Parigi e in novembre lo stesso Re ha visitato, insieme alla Regina, la famiglia Reale d'Inghilterra.

Ma ormai queste visite tra sovrani o capi di Stato hanno un valore molto relativo; infatti le due visite del Re a Londra e Parigi non hanno spostato di un millimetro l'asse della politica estera del Regno d'Italia. Per convincersene basta rileggere l'ultimo discorso del ministro Tittoni alla Camera.

L'unica visita che abbia realmente influito sulla situazione politica del Regno è quella non avvenuta dello Zar; e per questo fatto, dovuto ai socialisti e repubblicani, non solo l'Italia ha perduto in dignità e prestigio politico, ma ha veduto anche raffreddarsi i suoi rapporti colla Russia, che, da epoca immemorabile erano sempre stati eccellenti.

La mancata visita dello Zar fu anche uno dei motivi — e non l'ultimo — per cui il ministero Zanardelli ha dovuto eclissarsi e lasciare il posto all'attuale gabinetto Giolitti.

Nell'anno, che sta per finire abbia veduto un rigoglioso rifiorimento dell'irredentismo, dovuto alle lotte di nazionalità nel Tirol austriaco. Rumorose dimostrazioni ebbero luogo in quasi tutte le città d'Italia, ma fortunatamente esse non lasciarono conseguenze, salvo un po' di acidità nei rapporti tra Roma e Vienna che del resto da molti anni hanno cessato di essere amorevoli.

Ai lievi fastidi, che il riprodursi dell'irredentismo ha recato al governo italiano, devono aggiungersi altri più seri, venuti dall'Africa, grazie al Mad-Mullah, che l'egoismo inglese ci ha messo alle costole. L'Italia si trova ad avere oggi sulle braccia una popolazione ribelle, quella dei migurtini, e Dio sa come andrà a finire questa faccenda.

Il 1903 avrebbe dovuto essere l'anno della rinnovazione dei trattati di commercio; invece esso è terminato, senza che si sia concluso nulla. Viceversa, si è incominciata la conversione dei debiti pubblici e questa è la nota più consolante dell'anno.

Altra nota consolante sarebbero i 69 milioni di avanzo, dati dal bilancio, chiusosi al 30 giugno scorso, se il governo ed il Parlamento, avessero saputo approfittare di un così felice evento a favore delle classi povere e delle regioni più travagliate dal disagio economico.

Però, nel suo complesso, l'anno finanziario è stato buio. Si è forse sciupato l'avanzo, ma non si è ricaduti — almeno finora — nello speraggio.

Il bilancio della nazione, poi, è stato

ottimo, sotto tutti i rapporti. Il raccolto del grano è stato di 7 milioni di ettolitri superiore a quello del 1902. La vendemmia ha dato risultati splendidi. I fieni, gli ortaggi, le olive, gli agrumi diedero prodotti eccellenti. Il commercio d'importazione è cresciuto di circa 70 milioni di lire e quello di esportazione di circa 30. Infine, la moneta aurea ha fatto la sua ricomparsa nella circolazione.

Non mancarono durante il 1903 i soliti scioperi e qualche repressione sanguinosa; ma sotto questo rapporto l'Italia si è trovata alla coda di tutti gli altri paesi. Anzi negli scioperi si è avuto questo di buono: che tutti gli scioperi generali sono finiti nel ridicolo.

Il bilancio morale del 1903 non è tale da farci molto onore. Mai forse si ebbero tanti fatti tragici e tanti processi scandalosi come in quest'anno. Palizzolo, Murri Medugno, Bettolo, Rosada, Ubaldelli, Vecchio, ecco i nomi, che, durante l'anno, occuparono a preferenza le cronache di tutti i giornali della penisola.

Che dire, da ultimo, del bilancio intellettuale?

Nel campo scientifico abbiamo avuto qualche applicazione nella radiotelegrafia per opera di Marconi e nella posta elettrica del conte Piscicelli; ma nessuna nuova invenzione, nessuna nuova scoperta di qualche importanza.

Nel campo letterario: il poco lodevoli *Laudi* di D'Annunzio e qualche produzione drammatica del Traversi, del Butti e di alcuni minori.

Nella musica: *Siberia* del m. Giordano. Nelle arti belle: l'esposizione di Venezia, senza grandi rivelazioni artistiche, e le solite esposizioni annuali di Roma, Napoli, Milano, Torino ecc. Fa però eccezione la nostra esposizione di Udine, che per la Provincia è stato un vero e proprio avvenimento.

Nell'archeologia: l'assunzione dell'*Ara Pacis* a Roma.

Eccovi lo sguardo retrospettivo degli avvenimenti principali accaduti durante l'anno che piomba « senza infamia e senza lode » nell'abisso dei tempi passati.

### I funerali di Giuseppe Zanardelli

#### La salma.

Maderno, 30. — La giornata è piovosa. Col tram delle 7.35 giunsero da Brescia la Giunta municipale, le rappresentanze della Deputazione provinciale e del foro e il deputato Gorio.

Nella camera ardente ove si trova ancora il feretro di Zanardelli fanno servizio d'onore 18 carabinieri in grande uniforme.

La salma di Zanardelli è levata dal letto mortuario e deposta nella bara presente le famiglie Zanardelli e Lana, il ministro Orlando, i deputati Massimini, Talamo, Sili, Pavia e pochi altri intimi. La salma fu sollevata dai parenti, che misero sul petto dell'estinto i ramoscelli d'olivo e lauro, indi fu deposta nel feretro. Poi il feretro fu chiuso, avvolto nella bandiera tricolore e ricoperto da corone. Il collare dell'Annunziata fu deposto sul cuscino di velluto, che oggi si porterà ai funerali.

#### L'assoluzione.

Maderno, 30. — Il feretro di Zanardelli esce dalla villa alle 9.10 portato dallo scultore Ximenes, dall'on. Gorio, dagli avv. Martini, Zamorani e Sili, dal conte Lana e dal comm. Cluffilli e circondato dagli amici. La bara viene deposta sotto sul treno funebre composto di tre vetture per le autorità e di due carri drappaggiati a lutto, in uno dei quali si trova il feretro e nell'altro sono numerose corone.

Prima dell'uscita però il sindaco di Maderno pronunciò un discorso salutandole l'estinto. Il parroco diede l'assoluzione alla salma.

Il treno funebre parte per Brescia alle ore 9.25

#### Il viaggio.

Durante il tragitto da Maderno a Brescia la salma di Zanardelli fu salutata reverentemente in tutti i paesi e nelle borgate dalle rappresentanze e dalle popolazioni commosse.

#### L'attesa a Brescia.

Brescia, 30. — Il tempo che nelle prime ore del mattino pareva rimettersi è cambiato ed ha ricominciato a nevicare. Malgrado ciò una immensa folla si dirige verso la porta Venezia in attesa della salma di Zanardelli.

Sul percorso si chiedono anche i portoni delle case. Dai balconi si espongono i drappi abbrunati. Sotto l'ampio porticato di Porta Venezia sono erette tribune drappeggiate a lutto ed ornate da bandiere e stemmi delle città italiane per accogliere le rappresentanze e le autorità che assisteranno all'arrivo del feretro, dietro cui si riuniranno altre rappresentanze ed autorità giungenti da Maderno colla salma.

Le truppe si schierano sul piazzale lasciando sgombro un ampio spazio attorno al monumento di Arnaldo da Brescia. Cominciano a giungere le rappresentanze e le associazioni scolastiche, mili-

tari ed operaie che si dispongono sullo spalto Roverotti. La folla occupa il piazzale, gli spalti, tutte le strade lungo il percorso.

Il sindaco, i senatori, i deputati, le autorità si dirigono alla stazione per incontrare il treno speciale che reca il conte di Torino, Giolitti e le rappresentanze del Parlamento.

Alle ore 1 giungono con treno speciale da Milano il Conte di Torino, Giolitti, le presidenze del Senato e della Camera, il ministro Mirabello, il sindaco di Parma, i senatori e i deputati.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare il Conte di Torino, il sindaco, altre autorità, senatori e deputati.

Il Conte di Torino, Giolitti, Mirabello e le rappresentanze si diressero subito a Porta Venezia.

Una folla enorme staziona nelle vie ove la circolazione è difficile.

#### L'arrivo a Brescia.

Brescia, 30. — Il treno funebre è giunto alle ore 1.10 a Porta Venezia preceduto dalla medesima straffetta e seguito da due altri treni con rappresentanze.

Al momento in cui arriva la salma di Zanardelli a Porta Venezia, la commozione dei presenti è immensa. Le autorità e le rappresentanze si alzano in piedi sulle tribune e si scoprono riverentemente. Le bandiere si abbassano, le musiche intonano una marcia funebre mentre echeggiano lenti rintocchi della campana della Torre del Popolo.

Poco dopo giungono in carrozza il Conte di Torino, Giolitti, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri Ronchetti, Orlando e Mirabello.

Subito si ordina il corteo: drappello di guardie d'ordine — musica cittadina — istituti scolastici — squadrone di cavalleria — reparto di artiglieria — musica militare — tre plotoni di fanteria — clero. Indi il feretro colle autorità nel seguente ordine:

Rappresentante del Re — cavalieri dell'Annunziata — Senato — Camera — municipio di Brescia. Seguivano altre autorità militari, giudiziarie, civili, poi le signore, i corpi morali, le associazioni, un plotone di fanteria, e carrozze con corone.

Le società con bandiere erano 197. Le bande musicali 6. Il clero si componeva di 25 canonici e preti.

Il corteo funebre si svolge imponente occupando buona parte del percorso lungo tre chilometri.

#### In cimitero.

Brescia, 30. — Gli ultimi gruppi del corteo giunsero al Cimitero alle 3.15. La folla impaziente e desiderosa di dare l'ultimo saluto alla salma irruppe dai cancelli rompendo i cordoni, tanto che molte autorità e rappresentanze dovettero rinunciare ad entrare.

Gorio, il conte Lana, Talamo e Credaro tolsero il feretro dal carro funebre e lo portarono nel locale municipale, ove sarà inumato. La corona del Re fu deposta sulla bara; le altre corone furono deposte nella chiesa.

Le truppe resero gli onori attorno al locale. Indi il corteo si sciolse.

Le estreme onoranze rese a Zanardelli furono degne di lui, degnissime di Brescia.

Il conte di Torino e Giolitti sciolto il corteo, si recarono alla casa del sindaco. Il conte di Torino parte alle 6 pom., Giolitti e le rappresentanze parlamentari alle ore 7.40.

### Notizie delle campagne

Roma, 30. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre: Continuarono nell'Italia superiore e in parte di quella centrale le interruzioni frequenti dei lavori agricoli a causa delle piogge anche in questa decade troppo abbondanti. Qualche danno però di non grande estensione ebbero a subire i frumenti seminati nelle bassure; e vi contribuirono anche le temperature relativamente miti che facilitarono lo sviluppo degli roditori e delle erbe dannose. Migliori notizie si hanno dal medio e basso versante tirreno e adriatico. Qui il tempo ha permesso quasi dappertutto di riattivare i lavori di stagione come potature, semine tardive, tagli e raccolte d'olive e di agrumi. Il frumento, l'orzo, le fave avanzano bene e i pascoli sono in generale soddisfacenti.

### NELL'ESTREMO ORIENTE

#### La guerra inevitabile.

Parigi, 30. — Il corrispondente del *Matin*, a Londra, dice di sapere da buona fonte che la Russia rifiuta di studiare nuovamente le proposte del Giappone, come chiede il Governo del Mikado. Si considera la situazione grave. Non dimeno si spera ancora di trovare il mezzo di evitare un conflitto.

#### Russia e Giappone si preparano.

New York, 30. — I governi russo e giapponese fecero agli Stati Uniti nuove ordinazioni di grande quantità di carne di manzo conservata.

Si ha da Chicago che il Giappone ha ordinato acquisti di grande quantità di ferro e carbone.

#### Le truppe russe.

Washington, 30. — Degli ordini segreti sono stati inviati alle truppe del litorale ordinando loro di tenersi pronte a partire. Tre trasporti sono pronti per prendere il mare. Il dipartimento della guerra è informato che la Columbia dispone delle truppe lungo la frontiera del Panama. Il colonnello di stato maggiore

Shaler, incaricato del servizio delle fortificazioni ha ricevuto l'ordine di recarsi a Panama a studiare i punti strategici.

#### Il Giappone acquista navi.

Londra, 30. — Il *Reuter Office* è informato che il Giappone acquistò definitivamente le navi da guerra argentine *Moreno* e *Rivadavia* trovatisi in cantiere a Genova.

### ALLA PROVINCIA

#### Dalla Pontebbana

30 dicembre.

Ogni prun fa siepe.

Tengo sott'occhi la relazione con la quale Ines Falchi nel N. 294 del *Crociato* accenna a dei frutti proprio lusinghieri derivanti dall'adunanza diocesana. Anche io vorrei dire qualche cosa in proposito, esporre una mia particolare impressione, e aggiungere un mio parere che se proprio non realizzabile spero tuttavia mi si vorrà perdonare se oso pronunciarlo.

Dopo il Congresso di Bologna ove furono discusse e ventilate le questioni più vitali di indole cattolica sociale ed economica di tutta una nazione, dopo l'adunanza diocesana in cui furono trattate espressamente le questioni più relative ai bisogni di una regione, si potrebbe forse credere che avessimo toccato il cielo col dito, e per poco la luna non ci sia piombata addosso. Ma rimandiamo un po' il passato. Al Congresso di Bologna gli intervenuti posti a confronto con quelli che avrebbero voluto parteciparvi, ma ne furono impediti da speciali ragioni; ovvero che avrebbero potuto intervenire, ma furono trattenuti da motivi privati e apparenti, furono troppo pochi. In compenso però questi infiammati a quel Congresso, ognuno con sé portarono una scintilla di quel fuoco, scintilla che suscitò un incendio il quale divampò nell'adunanza 2 e 3 corr. riscaldò quelli che impossibilitati d'intervenire al Congresso Nazionale, vollero partecipare almeno a quello Diocesano. Però anche questi ultimi a mio avviso non formarono la metà di quelli cui spetta scuotersi nel movimento cattolico. E gli altri? Degli altri si sacerdoti che secolari alcuni non poterono intervenire perché impediti, altri non vollero perché pigri, mentre fregandosi gli occhi sonnolenti e scuotendo le ossa intorpidite dall'inerzia, all'appello del Comitato Diocesano risposero con un fragoroso sbadiglio che non hanno né tempo né denaro da sprecare. E che avvenne? L'adunanza sortì numerosa bensì, ma non tale che non avesse dovuto riuscire assai di più sia pure prescindendo dal tempo marcio che disturbò i convenuti.

Da ciò si può giudicare se il frutto che ne dovrebbe derivare, potrà attendersi quale si avrebbe pur diritto di aspettare. E che farci? A quali rimedi ricorrere? Secondo me uno si potrebbe benissimo ricercare in una adunanza più ristretta che abbracci le questioni e i bisogni più dettagliati di un centro meno esteso, come sarebbe quello di una Forania. Ciascun Foraneo potrebbe coprire un vuoto una laguna a sua volta forse fatale alla nostra azione, e ciò coll'aiuto di coloro che riscaldati nell'adunanza diocesana dove avvampò il Congresso di Bologna, quasi altrettanti canali ne comunicano il calorico. Qui per nessuno ci potrebbero essere ragioni di mezzo onde esimersi dall'intervenire, quivi sotto gli auspici di un rappresentante di competente autorità a ciò particolarmente deputato, raccolte le forze cattoliche sia dei sacerdoti che dei secolari, si potrebbe con praticità sviscerare certe questioni d'indole locale, con competenza discendere a minuti particolari, con efficacia parlare discutere e vagliare le migliori mosse a pro della Cristiana Democrazia, i più sicuri colpi di scure addosso agli avversari che cercano ostacolare le nostre aspirazioni. Può darsi che questa opinione si attiri addosso le ire di coloro che tremano se pur non aborriscono dai disturbi, i quali potranno benissimo punzecchiare una opinione che loro non torna in acconcio, punzecchiare, che alla fine dei conti non sono argomenti.

O così o colà o colavia, poco importa: l'interessante è che si faccia e si faccia bene. n. d. r.

#### Moggio udinese

29 dicembre.

Un bel bilancio fine d'anno.

A spiegazione di una frase contenuta nella mia corrispondenza dell'altro ieri, credo bene — tanto più che io, pur troppo! in questo bel lavoro di restaurazione cristiana, non ci ho né arte né parte — mandarvi alcune notizie particolareggiate su quanto si è fatto finora nel Canal del Ferro riguardo ad azione cattolica.

La forania di Moggio (*alias* Canal del Ferro) come ognuno sa, è divisa in sei parrocchie con una popolazione complessiva di 16 o 17 mila abitanti. Ora alla fine del 1903 in detta forania esistono diciannove associazioni cattoliche così distribuite. A Moggio c'è comitato parrocchiale e società operaia S. Giuseppe; a Ovedasso scuola serale; a Resuttia comitato parrocchiale, sezione giovani e unione operaia del SS.; a Chiusaforte comitato parrocchiale, cooperativa di consumo e circolo filodrammatico; a Saleto società di m. s., e cooperativa di consumo; a Dagna comitato parr., sezione giovani, società di m. s., cooperativa di consumo, unione professionale e circolo filodrammatico; a Pontebba società di m. s. e co-

mitato parr. Inoltre si deve aggiungere che ogni settimana entrano nel Canal del Ferro dalle trecento alle quattrocento copie del *Piccolo Crociato*.

In questo elenco non ho incluso le quattro casse rurali e la società cooperativa dei tagliapietra che in breve sorgeranno né le associazioni di carattere prettamente religiose come madri cristiane, figlie di Maria ecc. che esistono in ogni parrocchia.

Mi sbaglierò ma a me pare che se in ogni forania si avesse lavorato tanto (e non è a dire che qui sia facile istituire e tener in vita le associazioni cattoliche, basti osservare che tutti i nostri paesi sono paesi eminentemente migratori e quindi circuiti con facilità dalle insidie socialistiche) a quest'ora il Friuli terrebbe uno dei primi posti in Italia, in fatto di azione cattolica. I. Falchi.

#### Buia

30 dicembre.

Per il capo d'anno.

In occasione del capo d'anno, come per il passato, il nostro corpo bandistico (sorto a nuova vita, mercè l'attività del maestro I. Giorgini, e l'operosità disinteressata del suo Presidente sig. Andrea Niccoloso jun.) si recerà nei borghi portando l'allegria nota.

Sinceri augurii di prospera e benefica vita ai nostri borghigiani.

I quali poi non lasceranno sfuggire l'occasione, per dimostrare alla fiamma il loro interesse per la medesima col dare il loro obolo, che sarà totalmente impiegato per fornirli di una decenza divisa.

Per rendere preavvisato il pubblico saranno all'uopo dispensati parecchi avvisi. Ursus.

#### Tarcento

30 dicembre.

Gesta da Briganti.

Questa mattina Toso Giuseppe di Billeto recatosi come il solito nella stalla ebbe la sgradita sorpresa di trovarla vuota deserta. L'unica armenta spinta o sponta aveva abbandonato la sua dimora. E' facile immaginare l'impressione del povero Toso, vittima sfortunata di una delle tante gesta che da tempo si vanno perpetrando impunemente in questi dintorni. Questo fatto unico nel suo genere dimostra come l'audacia dei malfattori sia giunta al colmo. Subito furono avvertiti i carabinieri, e si spedirono delle persone in varie località per rintracciare la refurtiva più che visibile ad occhio nudo, ma si ha poca fiducia di riuscita dopo infruttuose indagini fatte nei recenti furti. Che il brigantaggio sia stato trapiantato, con esito felice, nei nostri paesi? Livio.

#### Bagnarola

29 dicembre.

A pranzo.

Quà a Bagnarola niente di nuovo.

In Chiesa a fianco della cassetta del Pane di S. Antonio trovo appeso un cartellone su cui è marcata la resa di conto annuale. Sono cifre veramente eloquenti per un paese come questo. Entrata 775.64. Per pane somministrato ai poveri spese L. 563.52. Civanzo L. 212.12 che verranno spese in pane durante la stagione invernale a beneficio di tanti poveri privi di lavoro e di guadagno.

La latteria progredisce bene e di giorno in giorno aumenta il latte.

A Ramuscello Piccolo (Borgo degli schiavi) ad ogni poco di pioggia si allaga ed il Comune di Sesto alle suppliche di quei borghesani fa il sordo ad intanto preti e medici devono passar l'acqua per visitare i poveri ammalati. Speriamo che si provvederà per l'avvenire tanto più che sarebbe una spesa di poco.

S. Vito al Tagliamento racchiude tra le sue mura una grande gloria, ma pare che il *nemo propheta* viga ancor là.

Il collegio delle Missioni Africane ha assunto il anche il titolo da S. Santità concesso di Pio X. Congratulazioni vive e sincere a Mons. Coccolo che tra breve si troverà a Milano a perorare la causa di tanti infelici che la in Africa attendono l'aiuto dei veri cristiani e dei sinceri patrioti.

Mons. Arcidiacono ha avuto l'alto onore di ricevere dal Card. di Padova Mons. Callegari la sua fotografia ingrandita accompagnata da un autografo.

Prima di finire mi viene spontaneo di porgere un saluto ed un augurio a tutti lettori e collaboratori del caro *Crociato*, che arreca tanto bene in mezzo al popolo. Ad multos annos. Vend.

#### Corno di Rosazzo

29 dicembre.

Grave rissa.

Per vecchi rancori causati da questioni d'interesse, certi Antonio e Michele Coccangich, Giovanni Ciani e Giovanni Visentino inseguirono per percuoferli i fratelli Minisini che si rifugiarono nell'osteria di certo G. B. Basso.

Gli inseguitori però gli attesero nel cortile e quando i Minisini uscirono dall'esercizio cominciarono a percuoferli con bastoni e sassi. Tutti i fratelli Minisini rimasero feriti più o meno gravemente.

#### Talmassons

30 dicembre.

Grave incendio.

L'altro ieri verso le ore cinque scoppiò un grave incendio nella casa di un colono del Conte Codroipo. Rimase distrutta una stalla e parte della casa. Tra le macerie si rinvennero carbonizzati tre buoi e un cavallo.

### Premariacco

30 dicembre.

Furto.

L'altra notte ignoti ladri penetrarono, mediante scalata del muro di cinta, nella canonica abitata dal parroco don Giuseppe Comini e poscia scassinata le porte ed i tirretti dello scrittoio, si appropriarono di 400 lire che appartenevano a diverse opere pie di cui il parroco era amministratore.

### Colloredo di Prato

31 dicembre.

Concerto musicale.

La Banda musicale cattolica di Colloredo di Prato, diretta dal sig. m. Vincenzo Maisano, dalle ore 12.30 alle 14 sulla piazza del paese, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Festa di città » V. Filippo
3. « Aurora Pastorale » V. Maisano
4. Mazurka Cavallucci
5. « Aria e Preghiera » Nabucodonosor Verdi
6. Galoppo « Senza Treno » Cavallucci

### IL "PAESE"

Caro *Crociato*, il *Paese* mi ha risposto per la seconda volta, ma, come hai visto, non ha risposto alle mie domande; bensì mi ha detto, anche questa volta, altre cose.

Mi ha detto che sono una persona intelligente (lo ringrazio di cuore), perché leggo attentamente il *Paese*; ma che pretendo un po' troppo da lui, che dispone di tre sole pagine per settimana. Eppure, una volta, quante chiacchiere di più sopra le tre sole pagine: te ne ricordi? — Del resto, anch'io ho scritto per lui una sola volta alla settimana, e poche righe per volta.

Io volevo sapere perché il *Paese* non dia la cronaca delle sedute consigliari che non gli vanno a sangue; ed esso, facendo una delle solite giravolte, dice che è bontà mia se non gli chiedo addirittura che tratti anche la questione dei Balcani. E, difatti, è vero: adesso il *Paese* tratterebbe tutte le questioni Balcaniche e internazionali più volentieri che quelle cittadine. Si capisce... i tempi cambiano!

Parlando della tattica del *Paese*, osservavo come il caso recente fosse, se non nuovo, certamente grave; e il *Paese* invece mi risponde che troverebbe grave proprio il caso contrario. Ha ragione; e io mi ricordo della mia ingenuità, perché la tattica opportunistica insegna anche di tacere quando si dovrebbe parlare. Ed è evidente che a questa massima intende di ispirarsi tutto il collegio del 13.

In fine, il *Paese*, chiude la risposta con uno slancio di generosità e arguisce che ricordano i suoi tempi migliori; offrendo cioè per la mia *riclame* la propria quarta pagina con speciali facilitazioni sì, ma sempre però a pagamento. Oh! che il *Paese* si trovi a mal partito anche con le finanze? Ma, c'è sempre il credito delle cento lire verso di te, caro *Crociato*.

Ora, passiamo a qualche *cosina* nuova. Si potrebbe sapere se il *Paese* stia per la proprietà privata o per il collettivismo? Mi è venuto il desiderio di saperlo, leggendo nel suo ultimo numero il seguente periodo: « Il ladro della rapa o del grappolo d'uva si prepara ben altre imprese, e la proprietà privata - per cui si comuovono tanto teneramente le viscere pontificali nella recente enciclica - resta « così... tutelata. »

Questo periodo, mi lascia perplesso se il *Paese* stia per l'una o per l'altra delle due forme di proprietà: probabilmente, per ora, non starà né per questa né per quella, riservandosi di pronunciarsi dopo... uno studio più maturo e in tempi meno burrascosi.

Un secondo desiderio avrei, che è quello di leggere nel prossimo numero del *Paese* qualche *cosina* intorno alla fatale emancipazione della Giunta e dal Consiglio comunale dei due onorevoli *nocchieri*; ma sarò... troppo esigente. F. D.

### Segretariato del popolo di Udine

ricorda a tutte le associazioni cattoliche la seguente deliberazione dell'adunanza diocesana al tema « Emigrazione ».

« Che tutte le associazioni cattoliche compilino entro il mese di dicembre un elenco di tutti i soci che emigrano e che ancora non hanno trovato lavoro, dividendoli per mestieri, ed indicando i ruoli, operai, capimastri, apprendisti. Entro la prima quindicina di gennaio tale elenco sarà recapitato al Segretariato del popolo in Udine, Via Prampeno n. 4. » Il Segretariato confida che questo lavoro semplice; ma di grande importanza pratica, sarà eseguito fedelmente e puntualmente dalle associazioni cattoliche dell'Arcidiocesi, alle quali tutte fa al riguardo una raccomandazione speciale. La Presidenza.

### Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purché il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria,

## Ancora l'insegnamento religioso nelle scuole

Il sig. maestro Tonello manda alla *Friuli* una seconda lettera sull'insegnamento religioso nelle scuole. E anche di questa, non fosse che per deferenza verso di lui, vogliamo occuparci.

Il sig. Tonello dunque scrive: « Poiché vedo che il *Crociato* tenta — come si suol dire — di scambiare le carte in mano, concedimi ancora un posticino nelle colonne del tuo *Friuli*, affinché io possa rilevargli questa specie di « manovra » la quale non chiuderebbe certo utilmente — come io vorrei — la polemica, a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari per mezzo del catechismo.

Rispondendo infatti, nel numero di lunedì, alla mia lettera a te diretta il 18 di questo mese, gli egregi signori del *Crociato* mi fanno dire ciò che io non ho mai detto. »

Dunque noi avevamo scambiate al sig. Tonello le carte in mano; dunque noi gli avevamo fatto dire quello che non disse.

Nella prima lettera il signor Tonello aveva scritto: « Posto il quesito: Se si debba o no dare l'insegnamento della religione nelle scuole elementari — per mezzo del catechismo — la soluzione di esso — io penso — deve riservarsi a noi maestri, o a persone che, come noi, conoscono a fondo la scuola elementare, non già al « mondo politico ».

Tu e i tuoi colleghi nel giornalismo potrete discutere a vostro bell'agio della scuola laica o confessionale o altro, ma non mai — se questo libriccino si presta allo scopo nella scuola elementare. »

Da queste parole la cosa che si deve capire è questa: che cioè nelle scuole si deve conservare l'insegnamento religioso ma che questo non deve impartirsi « con quel libriccino » che chiamasi catechismo, perché non rispondente allo scopo. Siccome poi ogni libriccino che contiene i precetti fondamentali della nostra religione e che sono esposti in forma dialogica si suol chiamare « catechismo », così ancora si deve capire che — volendosi nelle scuole conservare l'insegnamento religioso — la questione fosse ridotta solo sulla opportunità di cambiare o meno un testo. Ma avevamo capito male.

Di fatti, nella seconda lettera il sig. Tonello scrive:

« E davvero non ho detto che si debba abolire il testo del catechismo ora in uso nelle scuole di Udine; ho detto invece che non si può « dare l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, per mezzo del catechismo. »

Questo ho detto, e chiaramente: e questo vuol dire — almeno per tutti coloro che vogliono intendere — che « la materia arida e spesso volta addirittura incomprendibile » contenuta nel catechismo delle Diocesi di Udine e in quello di tutte le altre Diocesi del mondo cattolico — siano essi di edizione vecchia o novissima — sarà sempre inaccessibile a menti non ancora mature, come quelle dei fanciulli di Scuola elementare. »

Diamine, è questa un'affermazione che chiameremo troppo arrischiata; una affermazione che peneremo a credere se non la leggessimo coi nostri stessi occhi.

Di fatti, dire che nessun catechismo, di nessuna diocesi, né presente né passato né avvenire può rispondere allo scopo voluto, che è quello di insegnare la religione nelle scuole elementari — è lo stesso che negare all'uomo la facoltà di smicuzzare al pargoli il pane della scienza; la facoltà di esporre le cose in una forma che si adatti alla comune intelligenza dei fanciulli. Quale sarà questa forma? Non è detto; ma invece di arida potrà essere frondea; invece di dialogica potrà essere aneddotica ecc. ecc. Ma l'uomo saprà sempre trovare un libriccino adatto all'insegnamento religioso nelle scuole e quel libriccino si chiamerà « catechismo » non foss'altro che per distinguerlo dagli altri testi.

Altrimenti, con che insegnerete voi la religione? Col testo di matematica o di storia o di geografia?

D'altronde, che più arido dell'aritmetica, nella quale pure il maestro non fa mai il ragionamento, perché eccederebbe la facoltà intellettuale? E pure l'aritmetica si fa imparare; e pure si esige che il fanciullo la impari!

No, noi l'affermazione assoluta, così esposta, del sig. Tonello non arriviamo a comprenderla.

Il sig. Tonello scrive ancora: « Del resto pare non la pensasse diversamente anche il parroco di trent'anni fa del mio villaggio, il quale — ricordo benissimo — tutte le domeniche spiegava in Chiesa il catechismo ai giovanotti dal diciotto anni in su. »

Vede, il *Crociato*; se è possibile l'apprendimento di questo libriccino che pone le sue radici nella Fede, esso è solo possibile nell'età della discrezione, come faceva quel buon parroco; non prima — a meno che non si voglia cadere in un assurdo pedagogico. »

Non solo trent'anni fa, non solo nel paese del sig. Tonello, ma anche adesso e in tutti i paesi cristiani si pratica così — vale a dire c'è il catechismo per gli adulti. Ma come allora — e lo confessava lo stesso sig. Tonello — non si cessava per questo dall'insegnare il catechismo nelle scuole, così non vogliamo cessare adesso. Il sig. Tonello dice che la scuola

di allora era altra da quella di adesso, perché « il catechismo e la lettura di allora — mentre erano base di tutto l'insegnamento — erano una pappa che veniva somministrata macchiinalmente — non di rado a suon di bastone! »

Va bene; e adesso il catechismo — come la lettura ecc. — sia una pappa che verrà somministrata a forza di carezze e di bomboni. Questione di metodi!

Del resto della lettura non ci occupiamo, perché dovremmo ripetere per la quarta volta cose già dette. E concludiamo col dire: non giocate di parole, non vi servite di equivoci; quello che volete, ditelo chiaramente. E quello che voi volete è precisamente di espellere dalla scuola « l'insegnamento religioso ». Il punto è sempre questo.

## È uscito il Calendario per l'anno 1904

e trovasi in vendita presso la Curia Arcivescovile a Lire 1.00 la copia se sciolta, Lire 1.25 se legata semplicemente e Lire 1.50 se legata con carte. Per la posta si devono aggiungere Cent. 6 per ogni copia sciolta e Cent. 8 per ogni copia legata.

Non si darà corso a quelle domande fatte senza il relativo importo.

Al Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

## CRONACA CITTADINA

### DIARIO SACRO.

Venerdì 1 — Circ. del Signore.

Sabato 2 — s. Isidoro.

Fiere e mercati della provincia.

Gemona, Pagnacco, S. Vito al Tagl.

### Nuovi cavalieri.

Il Re ha nominato cavalieri il prof. Luigi Pizzio ed il pittore Giovanni Masutti. Promosse pure al ufficiale della Corona d'Italia il cav. prof. avv. Libero Fracassetti.

Congratulazioni ai nuovi insigniti.

### Per i consorzi carichi.

Oggi verrà comunicato ai Comuni interessati, il decreto prefettizio che fissa i consorzi medici della Carnia nei Comuni di Preone, Raveo, Socchieve e Villa Santina come segue: Villa con Raveo, Eamonzo con Preone e Socchieve so.

### La morte di un bambino per assideramento.

Ieri è morto il bambino Natale Fantini di giorni 6 per asfissia prodotta da assideramento. Il dott. D'Agostinis, chiamato, non poté che constatare la morte.

L'autorità indaga per stabilire se e quali responsabilità esistano nel triste avvenimento.

### Paga i suoi debiti.

Ieri venne arrestato in via Trepjo tal Campagnuto Silvio perchè colpito da mandato di cattura.

### Bambino smarrito.

Ieri le guardie di P. S. accompagnarono in caserma un bambino di circa 3 anni trovato abbandonato in piazz Umberto I.

### Beneficenza.

Alla Direzione del Ricreatorio festivo di Udine furono mandate le seguenti offerte: Famiglia Treves L. 40, Maria Trio L. 15, D. Ermenegildo Costantini in nome d'un suo amico L. 1, D. Giuseppe Pini per l'acquisto di strumenti musica L. 5, il Parroco D. Felice Della Rovere L. 30.

La Direzione, insieme a quaranta cuore questo moderno importante istituto di beneficenza pubblica, rende infinita grazie a loro ed a molti altri, specialmente tra le Signore udinesi che tutti in diverse guise vi cooperano. Idio rimerti nel nuovo anno tutti i beni che vorranno venirci in aiuto nell'educazione dei figli del popolo. Chi vi pacipierà più lungamente sarà messo ne numero dei Fondatori della santa opera ve non solo di festa ma in tutti i giorni lavora per i 200 bambini istruendo i maggiori e più abili in quelle arti nobili gentili che possono riuscire di maggior vantaggio proprio e dei loro compagni più piccoli e più amati.

La Direzione.

Per raccogliere le offerte sanno depositati i bollettari presso tutte librerie del centro. Si accettano anche offerte in generi e vestiti.

### Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domenica 1 gennaio dal ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Cuore di popolo » Emma
2. Sinf. « La forza del destino » Verdi
3. Valzer « La figlia di Boby » Arenco
4. Gran fantasia « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
5. Reminiscenze Ballo Sieba arenco
6. Mazurka « A fior di labbra » Ila

### Monte di Pietà di Uds.

Nei giorni 5, 12, 19 e 26 gennaio 1904 alle ore 10 nella sala dei pubbi incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino allo, assunti a pegno nel mese di genno 1902.

Chi volesse acquistare copie dell'ultimo numero del *Piccolo Crociato* per diffonderle, può averle spedendo cartolina vaglia di lire 1.50 per 100 copie; di lire 2.00 per 200 copie.

## IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione a mezzo della stampa.

### La parte Civile.

L'avv. Levi sostiene che l'articolo pubblicato dal L. Grassi sull' *Eco Nuovo*, se non è diffamatorio è ingiurioso per il Zuliani.

Domanda che ambedue gl'imputati vengano condannati per ingiurie a sensi di legge, più ai danni e spese.

### Il P. M.

L'avv. Tescari esclude la diffamazione, ma ritiene l'ingiuria semplice, domandando che il Fornasir e il Grassi vengano condannati a lire 83 di multa ed agli accessori di legge.

### La difesa.

L'avv. Cosattini difensore del Fornasir dimostra come non si possa ritenere neppure l'ingiuria semplice, essendovi la provocazione. Chiede il non luogo a procedere.

L'avv. Bertacchi difensore del Grassi confuta le asserzioni della P. C. e del P. M. esponendo chiaramente come l'articolo incriminato non contenga né la diffamazione né tampoco l'ingiuria semplice. Cita la lettera che il Zuliani scrisse alla madre del suo difeso nel quale esiste chiaramente la provocazione. Chiede un verdetto assolutorio.

### La condanna.

Il Tribunale si ritira e poco dopo rientra pronunciando la sentenza che condanna il Grassi e Fornasir A. a lire 250 di multa per ciascuno. Liquida per costituzione di parte civile L. 107 riservando l'azione di danni in separata sede più le spese di giudizio.

## Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 dicembre 1903:

Rendita 5 0/0	L. 104.06
» 4 1/2 0/0	» 102.32
» 3 1/2 0/0	» 102.82
» 3 0/0	» 74.50

### Azioni.

Banca d'Italia	L. 1131
Ferrovie Meridionali	» 718.25
» Mediterranee	» 462.—

### Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 512.—
» Meridionali	» 353.—
» Mediterranee 4 0/0	» 504.25
» Italiane 3 0/0	» 361.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 506.75

### Cartelle.

Fondiaria Banca It. 4 0/0	L. 507.50
» 4 1/2 0/0	» 507.50
» Cassa R., Milano 4 0/0	» 508.25
» 5 0/0	» 514.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 506.50
» 4 1/2 0/0	» 519.50

### Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.87
Londra (sterline)	» 25.12
Germania (marchi)	» 123.02
Austria (corone)	» 104.88
Pietroburgo (rubli)	» 265.36
Rumania (lei)	» 99.75
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.67

La cura più efficace e sicura per amacici, deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

## STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 20 al 26 dicembre.

### Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	12
» morti	2	»	—
Esposti	—	»	3
		Totale N. 29	

### Pubblicazioni di matrimonio

Niccolò Mulloni agricoltore con Maria Mischis casalinga — Luigi Miani bracciante con Luigia Vicario casalinga — Antonio Francesco facchino con Anna Merlo cuoca.

### Matrimoni

Emilio Tozzi r. impiegato con Augusta Danielis agiata — Rodolfo Molaro falegname con Rosa Filippini setaiuola.

### Morti a domicilio

Angelo Occhialini fu Antonio d'anni 60 regio impiegato — Teresa Fusaro-Ceselli fu Domenico d'anni 76 casalinga — Maria-Anna Esposta-Cozzarini d'anni 82 casalinga.

### Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Pilotti fu Gio. Batta d'anni 66 bracciante — Gio. Batta Zucco fu Antonio d'anni 17 agricoltore. Totale N. 5 — dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

## Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

## FERRO-CHINA BISLERI

Volette la Salute??  
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive aver ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

## Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

## D. G. RIVA

### UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

## \* PIANOFORTI \*



Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

~ Pianoforti d'occasione ~

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

## Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

## L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le viglie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

MAGAZZINI MANIFATTURE

## Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifattura.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	C. 14.21	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 16.17	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 22.25	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.55	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 15.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.28	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine Trieste</i>			
O. 10.35	13.35	O. 14.39	17.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.19	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.30		D. 6.20 M. 8.07 9.58	
O. 17.35	20.45	B. 18.59	20.05	M. 13.16 C. 14.15 19.46		M. 12.20 M. 14.26 15.50	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>			
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.58	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.26 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
M. 14.35	15.5	M. 13.15	14. —	Da Udine R. 4. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50			
U. 18.40	12.25	O. 17.30	18.10	Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20			

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. 4. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 120 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 8. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 di Udine

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

E la stessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbriche ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.